

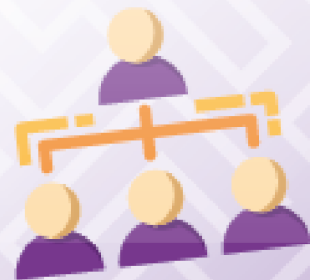


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.O.C. POLLA

SAIC872009

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.O.C. POLLA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **26/11/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5/9/24** del **03/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **27/11/2024** con delibera n. 09/11/24*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 11** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 14** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 22** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Omnicomprensivo di Polla è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. Interagisce con gli Enti locali, promuove il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema d'istruzione. Garantisce libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di educazione, formazione ed istruzione miranti allo sviluppo della persona, adeguandoli ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire a tutti gli alunni il successo formativo, coerentemente con gli obiettivi generali del sistema d'istruzione. In questi ultimi anni, grazie all'impegno dei Dirigenti e dei team Docenti, sono state colte diverse opportunità derivanti da finanziamenti ministeriali, europei e regionali, attraverso le quali il nostro istituto potenzierà il processo di innovazione della didattica e degli spazi di apprendimento. Le classi e i laboratori saranno ripensati e adeguati alle nuove esigenze metodologiche, per migliorare l'alfabetizzazione digitale di tutta la popolazione scolastica e garantire il miglior funzionamento dei servizi scolastici.

Popolazione scolastica

Gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Polla provengono da un contesto socio-economico variegato. La popolazione studentesca comprende alunni con situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, disturbi cognitivi. All'interno della scuola sono presenti studenti con cittadinanza non italiana. Non vi sono studenti nomadi, né alunni che provengono da zone particolarmente svantaggiate. Il rapporto studenti-insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola. La popolazione scolastica è alquanto eterogenea sul piano socio-economico e annovera alunni provenienti dai comuni limitrofi nonché dalle numerose contrade sparse nel territorio di riferimento.

Il livello d'istruzione delle famiglie è diversificato: alcuni dei nostri alunni provengono da famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico e sono penalizzati dall'uso ancora frequente del dialetto nella lingua parlata. A ciò si aggiunge l'aumento negli ultimi anni di alunni stranieri, portatori



anch'essi di bisogni speciali. Una parte di alunni invece proviene da fasce sociali medio alte. Da qui l'esigenza di mettere in campo interventi variegati, volti da un lato a rinforzare la motivazione allo studio e a consentire il recupero delle carenze pregresse, dall'altro a favorire l'approfondimento e l'ampliamento dei contenuti disciplinari e delle tematiche ad essi connesse.

La collaborazione tra scuola famiglia è uno dei punti di forza dell'azione formativa messa in campo dalla nostra scuola e si sostanzia nell'offerta di percorsi didattici che tengono conto delle richieste dell'utenza attraverso attività di potenziamento di italiano, matematica, lingua inglese, attività artistico-creative.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

Il territorio su cui sono ubicati i plessi del nostro Istituto fa parte dell'incantevole cornice della Zona del Tanagro e del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, situato ai confini con la Basilicata. Da sempre sul territorio sono stati praticati l'agricoltura e il piccolo artigianato. Oggi risulta importante l'impiego delle risorse nel settore terziario e nell'imprenditoria. I piccoli imprenditori della zona hanno buone capacità organizzative, non a caso hanno saputo approfittare dell'intervento economico dello Stato per sfruttare al meglio le loro potenzialità, creando piccole realtà industriali e commerciali. Anche il settore turistico fornisce buone opportunità con monumenti di rilevanza nazionale (come ad esempio la Certosa di Padula, il Santuario di Sant'Antonio a Polla, il Castello Normanno del Guiscardo a Caggiano) e con ricchezza di luoghi di grande fascino naturale (le Grotte di Pertosa-Auletta, il Monte Cervati). Le risorse utili per la scuola presenti nel territorio sono: le Biblioteche Comunali, l'Ospedale di Polla, gli asili nido privati ed intercomunali, il Comune di Polla, il Comune di Caggiano, il Comune di Pertosa, il Comune di Auletta, il Piano Sociale di Zona, le associazioni culturali. I Comuni di Polla, Pertosa, Caggiano e Auletta danno un ottimo contributo alla scuola, sia dal punto di vista della disponibilità e della competenza, sia dal punto di vista economico.

Lo sviluppo della scolarizzazione di massa, l'accesso di un sempre maggior numero di giovani alla scuola secondaria di II grado e ai percorsi universitari, insieme al sorgere di nuove agenzie educative e formative che affiancano e collaborano con la scuola, hanno creato nuove interessanti condizioni di sviluppo culturale e formativo. Sono molteplici le associazioni che operano sul nostro territorio,



attente ai bisogni locali che portano avanti iniziative culturali e formative, con le quali l'Istituto mantiene costantemente contatti collaborativi (Proloco dei rispettivi comuni, Associazioni culturali, Fondazione MIDA). La collaborazione con famiglie, parrocchie, amministrazioni comunali è proficua. Gli Enti Locali forniscono alla scuola il trasporto e il servizio mensa. Si distingue la realtà di Caggiano per l'uso nella mensa scolastica di prodotti a Km 0 e per l'inserimento recente di PAT (prodotti agroalimentari tradizionali). Sempre le amministrazioni comunali si rendono disponibili ad attivare percorsi improntati alla legalità e alla valorizzazione del territorio.

VINCOLI

Gli unici fondi da cui attinge la scuola sono quelli statali o europei (PON-PNRR). Le progressive contrazioni della spesa per l'Istruzione non permettono una programmazione a lungo termine. La scuola dovrebbe attivarsi per incrementare il budget economico incentivando la collaborazione con soggetti pubblici e privati.

L'Istituto Omnicomprensivo di Polla risulta essere così composto:

- Scuola dell'Infanzia di Polla Cappuccini
- Scuola dell'Infanzia di Pertosa
- Scuola dell'Infanzia di Polla Capoluogo
- Scuola Primaria di Polla Capoluogo
- Scuola Primaria di Polla San Pietro
- Scuola Primaria di Pertosa
- Scuola Secondaria di I grado di Polla
- Scuola Secondaria di II grado di Polla (Istituto Professionale per i Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale)
- Scuola dell'Infanzia di Caggiano
- Scuola Primaria di Caggiano



- Scuola Secondaria di Primo Grado di Caggiano
- Scuola dell'Infanzia di Auletta
- Scuola Primaria di Auletta
- Scuola Secondaria di Primo Grado di Auletta.

I plessi dell'Istituto sono ubicati sia al centro che alla periferia di Polla, ad eccezione di quelli situati a Pertosa, Caggiano e Auletta, paesi che distano pochi chilometri da Polla.

Polla è un comune italiano di 5.305 abitanti della provincia di Salerno in Campania.

Per la sua posizione geografica, Polla è considerata la porta del Vallo di Diano. Il suo centro storico è medioevale ed è arroccato in collina intorno al Castello ed all'antica Civita. Gli fanno da sentinella la collina di Sant'Antonio con l'omonimo santuario e quella del Calvario, segnata dalle "14 stazioni" che, attraverso un ripido sentiero, portano alla chiesa in cima.

La parte più moderna di Polla si è estesa in pianura ed è in continua espansione. Polla è l'unico paese del Vallo di Diano il cui centro abitato è attraversato dal fiume Tanagro e ciò dona al paesaggio un aspetto originale e romantico.

Il luogo fu popolato da tempi lontanissimi: la "Grotta", adiacente al paese, fu abitata fin dalla preistoria, come provano i resti ceramici ed umani recuperati.

Polla fu poi abitata durante l'età romana; ne sono tuttora testimonianza, oltre ai numerosi cippi funerari che ci tramandano i nomi di coloro che vissero su questo territorio, tre monumenti importanti: il ponte romano, saldo sulle sue cinque arcate che, allargato nel Settecento, s'impone ancora al visitatore; il Lapis Pollae (II sec. a.C.), dinanzi alla Taverna del Passo, un'iscrizione che per secoli ha indicato ai viaggiatori le miglia tra le diverse località, da Capua a Reggio; il Mausoleo di Caio Uziano Rufo (I sec. d.C.), un monumento unico dall'epoca dell'antica Pompei ad oggi. Polla ebbe origine nel medioevo sulle rovine di un antico centro romano, il Forum Popilii. Il Medioevo vide il formarsi sulle colline dell'abitato circondato da mura, torri e porte, all'ombra del castello, innalzato all'inizio del '300 da Tommaso Sanseverino, conte di Marsico, in "luogo inaccessibile e inespugnabile". Oggi si presenta come un palazzotto ottocentesco, perché, nel corso dei secoli è stato ricostruito dopo le ripetute scosse sismiche, ultime delle quali quelle del 1857. Le sue mura raccontano la storia dei feudatari che, dall'XI secolo al Settecento l'abitarono.



Nel 1541 la popolazione volle finanziare la costruzione dell'attuale Santuario di Sant'Antonio, affinché giungessero anche a Polla i Frati Minori. Il Convento ha avuto un periodo di particolare splendore nel XVII secolo, quando era gestito da padre Ambrogio Pantoliano, il quale lo trasformò in un prezioso cantiere, che vide all'opera artisti locali e non. Lo stile dell'edificio è rinascimentale, ma si abbellì dell'esuberanza del Barocco. I suoi numerosi dipinti, intarsi lignei, affreschi e sculture offrono al visitatore una ineguagliabile visione.

Oggi il paese, nell'area in cui si trova, è secondo per popolazione soltanto a Sala Consilina. Ha assunto i connotati di un centro evoluto, fornito di moderni servizi pubblici: ospedale, stadio comunale, biblioteca pubblica, scuole del primo e del secondo grado, Museo delle antiche vestiture, Università popolare della Terza età.

Il nome di Pertosa deriva dalla sua Grotta, e precisamente dal latino pertusus (bucato). I primi abitanti di Pertosa vivevano nella grotta e con il passare dei secoli iniziarono a trasferirsi al di fuori di essa. A causa delle invasioni saracene, verso la fine del IX secolo, alcuni abitanti della vecchia Pertosa si rifugiarono sulla cima della collina di fronte alla grotta in località "Calitria". Il luogo era perfetto per viverci perché era ben riparato e permetteva di controllare le vie d'accesso. Verso la metà dell'XI secolo qualche monaco benedettino si stabilì a Pertosa. I benedettini ebbero il merito di bonificare la zona e di diffondere su vasta scala la coltivazione degli olivi che ancora oggi sono presenti. In questo periodo i benedettini si arricchirono notevolmente tramite molte donazioni che vennero fatte a loro favore: nel 1092 venne donato loro il Casale di Pertosa, nel 1137 un mulino, nel 1180 e nel 1183 la grotta. Intorno al 1500 la popolazione aumentò e grazie alle sue ottime condizioni climatiche, alcuni contadini di Caggiano tornarono a dimorare a Pertosa aggiungendosi a quei pochi abitanti che già c'erano. Nel 1570 tornarono anche i benedettini che ricostruirono il monastero. Pertosa ritornò a splendere. Anche a Pertosa s'innalzò l'Albero della libertà nel 1799 e vennero eletti il Municipio e il consiglio dei 6. Nel 1829 Pertosa rivendicò l'emancipazione da Caggiano che le venne accordata con un decreto Reale il 20 marzo 1829. A partire dal 1° gennaio 1830 Pertosa iniziò ad operare con un'amministrazione autonoma. Il primo sindaco di Pertosa fu Biase Jasimone. Nel 1838 Pertosa chiese di avere un mercato per il giovedì. Sul finire del 1900 il Dott. P. Carucci iniziò ad esplorare la grotta, rinvenendo in essa molti reperti classificati nel suo libro "La Grotta preistorica di Pertosa". Grazie alle sue grotte, Pertosa oggi è un centro turistico molto importante e diverse attività lavorative e ricettive si stanno sviluppando nei suoi pressi.

Il territorio in cui operano i paesi di Caggiano e Auletta (quest'ultimo compreso nel Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni), sorge in una zona periferica della provincia di Salerno, al limitare della Basilicata, in un'area decentrata rispetto ai principali centri urbani e ancora in parte legata a tradizioni agricole. L'area di competenza è inserita all'interno di un contesto artistico, storico,



paesaggistico, ambientale con enormi potenzialità vicino alle famose Grotte di Pertosa- Auletta nonché alla prestigiosa Certosa di Padula patrimonio dell'UNESCO. La scuola in tal senso gioca un ruolo fondamentale al fine di veicolare il messaggio che le opportunità di sviluppo del territorio non possono prescindere da proprio suggestivo patrimonio artistico.

Negli anni del boom economico, si è registrato un proliferare di piccole e medie realtà imprenditoriali e artigianali, favorito anche da un progressivo rientro di emigrati che hanno investito sul posto. Questo dinamismo economico ha innescato nuovi modelli produttivi e nuovi stili di vita, ma ha prodotto al tempo stesso una crisi dei sistemi valoriali con conseguente disgregazione del tessuto sociale e familiare. Inoltre, a fronte di un miglioramento complessivo del tenore di vita, resta ancora molto da fare sul piano dell'offerta socio- culturale, ricreativa, per la carenza di adeguate sollecitazioni.

La recente crisi economica ha acuito questa situazione in quanto la mancanza di opportunità lavorative ha costretto molti giovani e padri di famiglia a spostarsi nel nord Italia o all'estero producendo forme diffuse di spopolamento. Altrettanto degno di considerazione è, infine, il crescente flusso migratorio di popolazioni provenienti dall' Europa dell'Est e dal Continente africano che ha interessato il nostro territorio negli ultimi anni, sollecitando l'adozione di politiche inclusive che hanno chiamato in causa in primo luogo la scuola. Poste di fronte a queste sfide, le Amministrazioni comunali hanno puntato a politiche di sviluppo e di coesione sociale basate sul recupero delle antiche tradizioni e sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e delle eccellenze produttive locali. Un apprezzabile contributo è stato dato dalle innumerevoli associazioni ed Enti locali che hanno portato avanti attività di promozione del territorio in sinergia con quelle avviate dai Comuni. La nostra istituzione scolastica, dal canto suo, ha dovuto ripensare ai suoi modelli culturali, organizzativi, metodologici e ha messo in campo una serie di azioni volte a riqualificare la sua offerta formativa, nell'ottica di una scuola aperta al territorio, attenta alle esigenze dell'utenza, sensibile ai suggerimenti e agli stimoli delle altre Agenzie formative presenti sul territorio con le quali l'Istituto mantiene contatti collaborativi. (Proloco dei rispettivi comuni, Associazioni culturali, Fondazione MIDA). La collaborazione con famiglie, parrocchie, amministrazioni comunali è proficua. Gli Enti Locali forniscono alla scuola il trasporto e il servizio mensa che nella realtà di Caggiano si caratterizza per l'uso di prodotti a Km 0 e per l'inserimento recente di PAT (prodotti agroalimentari tradizionali). Sempre le amministrazioni comunali si rendono disponibili ad attivare percorsi improntati alla legalità e alla valorizzazione del territorio. Caggiano è il secondo comune più alto di Salerno , dopo Montesano sulla Marcellana. Situato su un rilievo dell'Appennino lucano, con i suoi 828 metri di altezza, è un territorio ricco di storia e dal paesaggio bucolico.

Il cielo, il mare e le montagne sembrano quasi fondersi in un tutt'uno ed infatti, svariati sono i punti



panoramici in cui ci si sente avvolti completamente dal paesaggio. Uno di questi è Marvicino o "Malaucin", in dialetto locale. Il significato di questo nome potrebbe essere duplice. La prima versione si basa sul racconto per cui, alla fine della strada, precisamente sulla destra, ci sia una finestra chiusa, casa di un vicino considerato antipatico e scorbutico. La seconda versione è decisamente più romantica e riguarda il panorama, in particolare quello del belvedere. Lo sguardo si amplia sui Monti Alburni, i ruderi dell'antico oratorio di Santa Veneranda, le colline coltivate ad uliveti tra Auletta e Pertosa, il Monte San Giacomo e la Valle del Meandro. Inoltre, quando il tempo è buono e limpido, è possibile scorgere tutta la bellezza del golfo di Salerno. Il borgo di Caggiano è caratterizzato da vicoli che conducono al centro storico, in cui si possono osservare strette, archi, volte, scorci, case con portali in pietra, spesso corredate da fregi e stemmi antichi. La maggior parte di tutto questo risale al Medioevo. Ma molte case hanno aggiunto un tocco di colore e dei fiori alle finestre. Altre hanno la facciata in pietra. E molte altre sono disabitate. Ma su ognuna di esse ci sono i battenti in ferro che vengono chiamati "truzzulatur" dalla gente del posto. Gli antenati dei campanelli, praticamente.

La Chiesa più antica è la "Chiesa di Santa Maria dei Greci" del VI secolo, danneggiata dal terremoto del 1980. Conserva una preziosa testimonianza dell'età bizantina. Al suo interno custodiva undici dipinti molto importanti che sono stati restaurati e trasferiti nel castello normanno. Sette di questi sono stati realizzati dal pittore Nicola Pecchenoda nel XVIII secolo. L'altare maggiore è in marmo mentre quello in legno è dedicato a San Bartolomeo. Una leggenda dice che sul muro esterno ci sia la pietra Santa portata dai templari direttamente dalla Palestina. E in molti la toccavano come segno di buon augurio. Altre sei opere si trovano invece nella "Chiesa di Santa Caterina Vergine e Martire". La chiesa ha origine nel XI secolo e attualmente, si presenta come l'unione di due cappelle ad angolo retto. L'altare maggiore è nel Presbitero ed è una raffinata e pregiata opera in marmo "screziato". Su di esso è disposta la nicchia con la statua in legno di Santa Caterina, incoronata da un diadema d'argento. A Caggiano è inoltre possibile fare escursioni e trekking. Diversi sono i percorsi da poter scegliere, come quello del Monte San Giacomo in cui si può organizzare per fare pic-nic o l'itinerario del Melandro, con le meravigliose gole scavate dal fiume nella roccia calcarea e la Grotta preistorica dello Zachito. Proprio nella Grotta dello Zachito sono stati trovati reperti preistorici in quanto il posto era considerato luogo favorevole soprattutto per la sua vicinanza al fiume Melandro. Nell'VIII-VII secolo a.C, ci furono molto probabilmente contatti con i greci lungo la costa. Le vallate erano invece attraversate da nomadi che vivevano di pastorizia e di caccia. Sulle alture invece, si trovavano i villaggi. Dopo le guerre sannitiche, il territorio conobbe la dominazione romana e poi quella barbarica. Fu la volta dunque di Visigoti, Vandali. I Longobardi poi costruirono le prime fortificazioni. E i bizantini vi costruirono le chiese di rito greco. Nell'XI secolo arrivarono i Normanni che potenziarono le fortificazioni e eressero il castello, attorno al quale nacque un borgo, primo



nucleo del centro abitato. Imponente è quindi il Castello, edificato tra il X e l'XI secolo da Guglielmo di Caggiano, membro della famiglia di Roberto il Guiscardo. Il suo scopo iniziale era di difesa, soprattutto dai saraceni, e di controllo delle vie che portavano alla Calabria o alla Puglia. Presentava due torri, due fortini, un corpo centrale e un torrione. Al suo interno, c'erano la sale della prigionia e quelle della tortura, ma anche le catapulte per poter lanciare massi di pietra dall'alto dei bastioni. Il castello è stato ristrutturato e attualmente, è sede di una mostra intitolata "I templari guardano Caggiano" che riguarda appunto le tracce da essi lasciati. I Cavalieri Templari, infatti, venivano ospitati proprio a Caggiano prima di raggiungere la Terra Santa. Dal nord scendevano verso Brindisi e altri porti meridionali per poter salpare verso la Terra Santa e a Caggiano si rifornivano e si riposavano prima del viaggio. Auletta lega le sue origini a leggende e tappe storiche. Si pensa, infatti, che il suo nome possa derivare da suonatori di flauto "auletes", che nel periodo greco erano presenti lungo i contrafforti degli Alburni; da Auleto, compagno di Enea morto a Palinuro, che inoltratosi per i luoghi interni della nostra Regione diede vita al primo insediamento urbano (aula electa); dal fitonimo "olea", data la presenza di molti ulivi, come farebbe pensare il rinvenimento di documenti in cui è denominata "olibola" nel 1095 e "olivola" nel 1131. Il paese è stato anche protagonista della storia del Risorgimento: il 5 settembre del 1860, infatti, giunse ad Auletta Giuseppe Garibaldi, ospite della famiglia Mari, a cui si unì un piccolo equipaggio di uomini locali che sposò la causa dell'Unità d'Italia. Nel centro storico di Auletta, gravemente colpito dal sisma del 1980, vi è una piccola ma caratteristica piazzetta, il "largo Santi Quaranta", da cui si diramano varie stradine anguste e scalette che lo attraversano. Accanto al Castello Marchesale, nella piazzetta detta "Campitello", si trova la chiesa di Santa Maria delle Grazie, risalente ai primi secoli dopo l'anno Mille, che dal XVIII secolo in poi ha ospitato la congregazione laica della Carità. La struttura monumentale del castello risale al XII secolo, periodo in cui tutto il borgo entrò a far parte del sistema difensivo del Ducato di Salerno. Il castello ebbe l'attuale impianto solo dopo il 1494, in seguito all'ispezione condotta dall'esperto in fortificazioni Antonio Marchesi; così risistemato, fu in grado di opporre resistenza agli assalti delle truppe spagnole di Carlo V nel 1535. Più volte trasformato tra Cinquecento e Seicento, il Castello finì per perdere l'originaria impostazione militare, conservando di questa solo il torrione cilindrico nell'angolo nord del giardino. In [epoca normanna](#), il castello fu proprietà del conte Guglielmo di Principato (della famiglia degli Altavilla) e di suo figlio Nicola. Successivamente ne furono proprietari i Gesualdo (di cui ci parla l'abate Pacichelli ne "Il Regno di Napoli in prospettiva", 1702), i Vitilio, i Di Gennaro, i Castriota Scanderbech (discendenti di Giorgio Castriota Scanderbech, eroe nazionale albanese e principe di Albania del XV secolo) [\[7\]](#) e, per successione ereditaria, i Maioli Castriota Scanderbech, che sono gli attuali proprietari. Il 31 maggio 1941 il castello è dichiarato bene di interesse storico-culturale (ex legge 1089/1939) con vincolo trascritto presso la Conservatoria RR. II. di Salerno. Durante la prima metà del Novecento il castello ha, altresì, accolto come ospiti anche l'ultimo re d'Italia Umberto II di Savoia (compagno di caccia del



marchese Francesco Castriota Scanderbech) e sua moglie Maria José [\[8\]](#). Negli anni novanta il castello ha, infine, ricevuto in visita una delegazione dell'Unesco. La chiesa di San Nicola di Mira, oggi parrocchiale di San Nicola di Mira, era già documentata nel Trecento insieme alla cappella della Circoncisione posta fuori dalle mura. Fu distrutta dal [terremoto del 1857](#) e di essa venne poi ricostruito solo il campanile, ulteriormente modificato nella parte terminale dopo il sisma del 1980. Al suo interno è conservata una lapide murata del 1750 con un'epigrafe in latino dedicata al medico De Maffutiis.

VINCOLI

Nel Vallo di Diano e nella Zona del Tanagro i collegamenti mediante i trasporti pubblici ci sono, ma vanno riorganizzati per rispondere meglio alle esigenze scolastiche.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ'

La qualità delle strutture della scuola è medio-buona. La qualità degli strumenti in uso nella scuola è buona. Le risorse economiche disponibili provengono dallo Stato, dal Fondo Sociale Europeo, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e in piccola percentuale dalle famiglie e da privati.

Nella maggior parte dei plessi scolastici gli spazi interni sono allestiti in modo tale da soddisfare le esigenze didattiche ed organizzative della scuola. Gli edifici, dotati di giardino e area parcheggio, sono provvisti di aule didattiche e laboratori attrezzati dal punto di vista tecnologico (LIM, TABLET, PC e stampanti tridimensionali), locali adibiti a mense e cucine, e in alcuni plessi anche di campi sportivi. In ogni plesso si trovano laboratori informatici, di lingue e di scienze; solo in qualche plesso sono presenti laboratori di arte, di musica e biblioteche. Alcune strutture sono state oggetto di lavori di ristrutturazione e altre sono tutt'ora oggetto di interventi per adeguarle alle norme vigenti in materia di sicurezza. La maggior parte degli edifici sono provvisti di elementi per il superamento delle barriere architettoniche. Grazie all'adesione all' avviso pubblico n. 20480 del 20/07/2021 -, -FESR REACT EU- Realizzazione di reti locali, cablate e wireless - la scuola è riuscita a potenziare la rete



mediante il ricorso al cablaggio degli spazi e a tecnologie wireless (Wifi) LAN e VLAN.

VINCOLI

I plessi sono ubicati in strutture con spazi non sempre adeguati al numero degli alunni e alle attività. La palestra è presente in tre plessi (scuola secondaria I grado Polla, Caggiano e Auletta).

Le sedi non sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, per cui è necessario l'uso del mezzo proprio, mentre i ragazzi che abitano nelle campagne circostanti usufruiscono del servizio scuola-bus messo a disposizione dai vari Comuni.

RISORSE PROFESSIONALI

OPPORTUNITÀ

Il personale Docente della scuola è composto da personale preparato e disponibile a qualsiasi cambiamento in relazione a nuovi approcci strategici e metodologici atti a migliorare l'offerta formativa.

Nell'ambito dei tre ordini di scuola, tutti i docenti, compresi quelli di sostegno, sono in possesso di competenze informatiche di base e utilizzano il registro elettronico; alcuni sono in possesso di certificazioni informatiche e sono in grado di applicare il digitale nei processi innovativi in vari ambiti.

Parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche. I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alla gestione della classe a cui sono stati assegnati e sono una risorsa per l'intero gruppo classe.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

LE SCELTE STRATEGICHE PTOF - 2025/2028 IST.COMPR. POLLA

Il P.T.O.F., essendo uno strumento flessibile, sarà aggiornato, modificato e migliorato in itinere, nel mese di ottobre di ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei docenti, per questo motivo ogni anno il P.T.O.F. si potrà arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove. Il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici:

Priorità -riduzione della variabilità tra le classi in tutte le discipline; -migliorare la valutazione degli alunni e renderla condivisa e sistematica.

Traguardi -ridotta variabilità tra le classi; -valutazione condivisa e sistematica. Priorità - riduzione della variabilità tra le classi (italiano, matematica ed inglese). Traguardi - ridotta variabilità tra le classi in italiano e matematica nelle prove standardizzate nazionali.

Competenze Chiave Europee:

Priorità - Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e costituzione.

Traguardi - migliorare negli alunni le competenze chiave e di cittadinanza e costituzione

LE SCELTE STRATEGICHE PTOF -

Risultati a Distanza:

Priorità - Diminuzione dell'abbandono scolastico nella scuola secondaria di II grado.

Traguardi - Portare l'abbandono scolastico al di sotto della media provinciale.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15) ASPETTI GENERALI

La nostra scuola si propone il raggiungimento di almeno 4 obiettivi in linea con quanto emerso dal processo di autovalutazione d'Istituto, culminato nella stesura del RAV:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, soprattutto al fine di migliorare i risultati delle prove invalsi e, per l'Istituto superiore, al fine di sviluppare le competenze logico-matematiche dei propri allievi per il superamento dei test di ingresso alle facoltà socio-sanitarie;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità al fine di incanalare il percorso formativo degli alunni alle competenze richieste nel mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio: per la trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi e la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro.
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 al fine di ridurre comportamenti scorretti da parte degli alunni ed al fine di responsabilizzarli maggiormente per un senso di benessere comune;

LE SCELTE STRATEGICHE PTOF - a.s. 2025/26 - **a.s. 2026/2027** - **a.s. 2027/2028** - IST.COMPR. POLLA, OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 2) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.



3) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

4) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

PIANO DI MIGLIORAMENTO PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

1- PROGETTAZIONE DI PROVE STRUTTURATE ORIZZONTALI BASATE SUL MODELLO DELLE PROVE INVALSI

Il percorso sarà articolato sulla progettazione di prove strutturate parallele basate sul modello delle prove invalsi, che avverrà nel corso degli incontri Dipartimentali previsti dal Piano annuale delle attività. Le prove strutturate riguarderanno le discipline di italiano, matematica e inglese. Le prove verranno somministrate secondo un calendario prestabilito per tutte le classi dell'Istituto Omnicomprensivo.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ISTITUTO/PLESSO	CODICE SCUOLA
-----------------	---------------

INFANZIA

CAPPUCCINI, POLLA	SAAA872016
POLLA CAPOLUOGO	SAAA872038
PERTOSA CAP.	SAAA872049
CAGGIANO	SAAA87205A
AULETTA	SAAA87206B

PRIMARIA

POLLA CAP.P.P.	SAEE87201B
S. PIETRO, POLLA	SAEE87202C
PERTOSA CAP.	SAEE87203D
CAGGIANO CAP.	SAEE87204E
AULETTA CAP.	SAEE87206L

SECONDARIA I GRADO

E.DE AMICIS, POLLA	SAMM87201A
CAGGIANO	SAMM87202B
AULETTA	SAMM87203C

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: IST PROF PER I SERVIZI SOCIO SANITARI

IPSSAS, POLLA	SARC12000G
---------------	------------



CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA: EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

PREMESSA

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ATTUALE

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale individuati dal Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" che sostituiscono le precedenti Linee guida.

Le nuove Linee guida ministeriali si configurano come strumento di supporto ai docenti nell'affrontare le sfide educative e sociali emergenti quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento



dell'incidentalità stradale, nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

I NUOVI NUCLEI TEMATICI

All'interno delle Nuove Linee Guida sono descritti nel dettaglio gli obiettivi di apprendimento ministeriali diversificati per i diversi gradi scolastici.

I tre nuclei tematici da sviluppare in classe attraverso attività e percorsi educativi sono:

COSTITUZIONE

L'obiettivo è lo sviluppo consapevole e trasversale dei valori costituzionali su cui si basa il principio democratico del nostro Paese: a partire dai principi fondamentali di libertà, uguaglianza e solidarietà. Questo primo nucleo tematico mira a potenziare:

- **l'Educazione alla legalità:** lo studio della Costituzione e delle norme per diffondere il rispetto della dignità umana e contrastare ogni forma di discriminazione, sopraffazione e bullismo;



- L'educazione ai diritti e doveri civici su cui si basa la partecipazione attiva dei cittadini sia a livello nazionale che europeo.
- l'Educazione stradale, intesa come il rispetto delle regole stradali in un'ottica di prevenzione e sicurezza .

CITTADINANZA DIGITALE

Le nuove linee guida mirano a orientare le attività di Educazione Civica verso la responsabilizzazione degli studenti in relazione alle tecnologie e alla promozione di una cultura digitale filtrata da un approccio critico e consapevole.

La Cittadinanza digitale implementa le tecnologie a favore dello sviluppo delle competenze individuali, approfondendo:

- il pensiero critico sulla condivisione di dati e notizie in rete;
- temi di privacy e tutela dell'identità personale;
- strategie diversificate per ordine e grado scolastico

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Il secondo nucleo promuove l'insegnamento dei concetti di sviluppo e crescita secondo il principio di valorizzazione del lavoro, in termini di consapevolezza e autoimprenditorialità in linea con la tutela



dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo.

Nello specifico questo ambito si inseriscono percorsi educativi di:

- Educazione alla salute e alla protezione della biodiversità, promuovendo i temi di tutela e salvaguardia del territorio ma anche di educazione al rispetto per le persone e l'ambiente;
- Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia;

- Educazione al benessere psicofisico che valorizza la corretta alimentazione, l'attività

sportiva e la tutela della salute, così come la prevenzione alle dipendenze;

- Educazione finanziaria e assicurativa per garantire una crescita consapevole anche dal punto di vista della tutela del risparmio con una pianificazione previdenziale delle proprie risorse e del patrimonio privato.

Si veda al link

<https://www.omnicomprensivopolla.edu.it/educazione-civica/>

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento e di assicurare una più agevole transizione dalla scuola al lavoro, la legge 107/15, ha inserito nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado l'alternanza scuola-lavoro come parte integrante dei percorsi di istruzione. con le nuove modalità di attivazione, l'alternanza viene definita "metodologia didattica-innovativa" e si innesta all' interno del curriculum scolastico, diventa componente strutturale della formazione, curriculum obbligatorio per l'acquisizione delle competenze. le caratteristiche dei nuovi



percorsi di formazione sono: l'occupabilità, la cultura del lavoro, il coinvolgimento delle famiglie, la valorizzazione del territorio, la formazione dei docenti, il potenziamento dell'organico, le competenze chiave europee. l'occupabilità ha una valenza orientativa e costituisce un metodo innovativo, una competenza trasversale, capaci di far comprendere ai giovani quello che realmente avviene nei processi produttivi. la figura professionale di "tecnico dei servizi socio-sanitari" istituita a Polla nell'anno scolastico 2013/14, ben risponde alle esigenze del territorio e del suo comprensorio, numerose sono le strutture dove il diplomato di tale settore professionale può operare, non tralasciando la notevole presenza di extra- comunitari che necessitano di supporto per l' inserimento, l' integrazione, di interazione con le strutture idonee. e ' notoria l'attività di stage che l'istituto professionale "G. Criscuolo" di Polla, attua con aziende "socio-sanitarie" del settore pubblico e privato, sulla base di apposite convenzioni. vedi (presidio ospedaliero, piano di zona, scuole infanzia, asili nido, centri educativi, case famiglia, case di cura per anziani, supporto area stranieri, assistente presso studi medici ecc.)

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Processo di definizione dei PEI

I PEI vengono predisposti entro il 31 Ottobre dell'anno scolastico in corso, salvo esigenze didattiche per cui si rilevi la necessità di procrastinare tale data. Nel mese di Ottobre i Consigli di Classe e di Interclasse si pronunciano circa le modalità di intervento dal punto di vista educativo-didattico nei confronti degli alunni diversamente abili. I PEI vengono definiti in maniera collegiale: l'intero consiglio di Classe/Interclasse si assume la responsabilità delle scelte metodologiche che verranno intraprese.

Ciascun docente curricolare, in collaborazione con l'insegnante specializzato per le attività di sostegno, assegnato alla classe, prevede le modalità e le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento negli alunni diversamente abili, allo scopo di attivare percorsi di riflessione meta cognitiva sui processi e sulle azioni cognitive e sociali. Il docente decide modalità didattiche adattive, strategie compensative e misure dispensative per gli alunni diversamente abili, i quali presentano difficoltà negli apprendimenti e nella partecipazione ai processi. Il docente usa metodologie inclusive: collaborative, laboratoriali, attive, problem solving, progetti, circle time, role playing, conversazioni guidate, ricerche e produzioni.



Le risorse e gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- i modelli mediati dalla ricerca educativa e didattica, le buone prassi già sperimentate o mediate, i mediatori didattici, le risorse materiali, strumentali e professionali esterne;
- itinerari e percorsi semplificati, adattati e differenziati, supporti per gli alunni diversamente abili;
- esperienze ricche di stimoli che coinvolgono sistemi percettivi e stili cognitivi differenti;
- consegne flessibili che presentano opzioni e possibilità realizzative diversificate e coerenti con le caratteristiche psicologiche degli alunni coinvolti;
- eserciziari e schede di aiuto per il recupero e per la riflessione meta cognitiva sul personale percorso di apprendimento;
- esercizi e compiti per la ritenzione di conoscenze ed abilità;
- compiti di presentazione autentica e compiti di realtà per l'esercizio di competenze: consegne, materiali e fonti, link, contesti e risorse da mobilitare;
- griglie di osservazione e di valutazione autentica (queste ultime sono in corso di rielaborazione ed aggiornamento da parte dei dipartimenti).

I PEI possono essere modificati ed aggiornati durante l'anno scolastico in relazione ad eventuali criticità che possono emergere nel corso del processo educativo dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella predisposizione dei PEI

I soggetti coinvolti nella predisposizione dei PEI sono:

- il Dirigente Scolastico;
- i docenti dei consigli di classe e di interclasse;
- le famiglie;
- l'Unità Multidisciplinare.

Nella predisposizione del PEI i docenti del Consiglio di Classe/Interclasse vengono coadiuvati dal docente di sostegno che è responsabile del processo inclusivo dell'alunno diversamente abile frequentante la classe a cui è assegnato.

Il docente curricolare valorizza le competenze esperte del docente specializzato per la progettazione di interventi didattici integrati.

Il docente di sostegno media metodologie e strategie didattiche e costituisce una risorsa attiva per la comunità professionale in tutte le fasi dell'offerta formativa: nella fase dell'analisi dei bisogni educativi comuni e speciali, nelle scelte progettuali, didattiche, organizzative e valutative.

I PEI vengono formulati in accordo con le famiglie e secondo le indicazioni fornite dall'Unità Multidisciplinare sia dal punto di vista neurologico che metodologico.



Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Continuo è il confronto sia dal punto di vista ufficiale che dal punto di vista non ufficiale con le famiglie nel percorso inclusivo dell'alunno diversamente abile.

La scuola attiva e coordina una rete di contatti per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa (ove possibile) della famiglia per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo:

- nella rilevazione dei bisogni particolari e speciali;
- nella programmazione di interventi integrati che prevedano azioni unitarie orientate verso traguardi educativi e di apprendimento condivisi;
- nell'attuazione sinergica degli interventi programmati garantendo continuità e coerenza;
- nel monitoraggio dei processi e delle azioni realizzati per una valutazione ed un bilancio condiviso degli esiti in vista di azioni di miglioramento (questionari di autovalutazione inclusiva).

Risorse e strumenti utilizzati:

- coinvolgimento delle famiglie degli alunni diversamente abili nella realizzazione dell'intervento per facilitare l'apprendimento e la partecipazione;
- patto educativo con famiglie e studenti per personalizzare interventi e definire impegni reciproci da monitorare ed adeguare in corso d'anno;
- supporti e strumenti per la facilitazione degli apprendimenti condivisi con le famiglie;
- sistemi di comunicazione ed informazioni costanti e tempestivi.

Il Piano dell'Inclusione e la modulistica per l'inclusione è scaricabile al link:

<https://www.omnicomprensivopolla.edu.it/inclusione/>

ALLEGATI:

quadro orario IPSASS 2025-2026.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: 2 Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratori del DS
Prof.ssa Di Gruccio Annalisa
Prof.ssa Lupo Marianna

Prof.ssa D'Ambrosio Emanuela Area 1 (attività del PTOF, RAV, PdM)

Prof.ssa Gavioli Danea, Area 2 (Invalsi e prove strutturate).

Funzione strumentale

Prof. ssa Citarella Maria, Area 3 (Visite guidate e viaggi di istruzione).

Prof.ssa Antonacchio Daniela Area 4 (Inclusione.)

Responsabile di
plesso

Scuola dell'infanzia:

- Polla Capoluogo: Ins. Crusco Cinzia.
- Polla Cappuccini: Ins. Calvino Luigia.
- Pertosa: Ins. Villani Marianna
- Caggiano :Ins. Rosalia Innella
- Auletta: Ins. Mariarosaria Caggiano



Scuola Primaria:

- Polla Capoluogo: Ins. Maria Medici.
- Polla "S.Pietro": Ins. Maria Castelli.
- Pertosa: Ins. Teresa Capodiferro.
- Caggiano: Ins. Antonietta Mignoli
- Auletta: Ins. Delfina Opromolla

Scuola Secondaria I Grado Polla:

- Prof. ssa Lupo Marianna

Scuola Secondaria II Grado:

- Prof.ssa Antonacchio Daniela Scuola Secondaria Primo Grado Caggiano:
- Prof.ssa Emanuela D'Ambrosio Scuola Secondaria Primo Grado Auletta:
- Prof.ssa Antonella Ammaccapane

Animatore digitale

Prof. Magliano Cono

Referente sito web

Referente educazione civica Prof. ssa Amodeo Teresa. Coordina la commissione nel redigere ed aggiornare il curriculum di educazione civica

Referente / tutor
PCTO

Referente PCTO: Senatore Umberto

Referente PCTO: Cennamo Simona

Coordinatori di classe

Scuola Secondaria di Primo Grado Polla

Classe Coordinatori



I A	Prof.Saporito M.
II A	Prof.Spolzino M.
III A	Prof.ssa Rufrano G.
I B	Prof. Celebrano R.
II B	Prof. Citarella M.
III B	Prof. Tramontano B.
I C	
II C	Prof.Cuozzo M.
III C	Prof.Cavallo A.

IPSS

Classe	Segretario
I A	Prof.ssa Amodeo Teresa
II A	Prof. Comite Silvia
III A	Prof.ssa Cennamo Simona
IV A	Prof. ssa Ianniciello Celestina
V A	Prof.Senatore Umberto

Scuola Secondaria di Primo Grado Caggiano

Classe	Coordinatori
I A	Prof.ssa Zenone R.
II A	Prof.Ippolito L.
III A	Prof.ssa D'Ambrosio E.
III B	Prof.ssa Caputo A. M.



Scuola Secondaria di Primo Grado Auletta

Classe	Coordinatori
I A	Prof.ssa Pisapia M.
II A	Prof.ssa Cocilova M.
III A	Prof.ssa Turner E.

Coordinatori consigli di intersezione e interclasSe

Infanzia

Plesso	Coordinatore
Caggiano	Ins. Innella R.
Auletta	Ins. Caggiano M.

Primaria Caggiano

Classe	Coordinatore
IA	Ins. Mignoli A.
IIA	Ins. Annunziata V.
III A	Ins. Lopardo F.
IV A	Ins. Ambrosio C.
V A	Ins. Santangelo M.



Primaria Auletta

Classe Coordinatore

IA Ins. Morello

IIA Ins. Opromolla D.

IIIA Ins. Zito O.

IVA Ins. Piciocchi M.T.

IV B Ins. Risi Rossella

V A Ins. Sabini M.

.

Direttore dei servizi generali e amministrativi	DSGA Dott.ssa Filomena Di Maio
Ufficio protocollo	Protocollo elettronico in entrata e in uscita
Ufficio per la didattica	anagrafe alunni-rilascio certificati-nulla osta-iscrizioni efascicoli alunni
Ufficio per il personale A.T.D.	nomine e contratti